

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Responsabile della prevenzione della corruzione –
Responsabile della trasparenza per il triennio 2014- 2016
responsabiletrasparenzaecorruzione@pec.interno.it

Oggetto: Avviso pubblico riguardante la procedura aperta alla partecipazione per l'adozione del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Interno. Contributi / Osservazioni.

La sottoscritta Paola Pace in qualità di dipendente M.I. avendo preso visione dell'avviso pubblico e dello schema di Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Interno, fornisce, nell'ambito della procedura aperta alla partecipazione, i seguenti contributi/osservazioni, riferito/i allo/agli specifico/i articolo 15 Codice di Comportamento di cui si compone il testo:

Il punto 3 del suddetto art.15 , richiama al “ rispetto degli obblighi di servizio anche con riferimento all'orario di lavoro, adempiendo in modo puntuale e corretto agli obblighi previsti per la rilevazione delle presenze...”.

Faccio presente che per la maggior degli Uffici di Polizia del M.I. non sono ancora installati timbratori e quindi non esiste un metodo di rilevazione delle presenze automatico e quindi oggettivo.

Tutto è demandato al foglio firma, che come è noto è un atto pubblico, dove il dipendente dichiara, sotto la propria responsabilità e soggetto al controllo del datore di lavoro, l'orario di ingresso, di uscita e le eventuali prestazioni aggiuntive.

Si chiede di inserire all'art. 15 un preciso richiamo alle Amministrazioni ancora sprovviste dei cd. “timbratori”, in modo che diano precise disposizioni evitando disparità di trattamento che si possono realizzare attraverso dichiarazioni “poco fedeli” o attraverso la mancata apposizione della firma in ingresso e in uscita.

Potrebbe sembrare strano che un dipendente chieda un controllo più stringente, ma osservo, che le regole, se rispettate, creano parità di trattamento e benessere organizzativo, ma anche effettivo miglioramento del servizio pubblico e contenimento dei costi.

Firma

